



Amici della Musica di Padova

69a stagione concertistica
2025|2026

Un crescendo di tecnologia.

Carraro per
gli Amici della Musica,
dal 1986.



carraro.com

Amici della Musica di Padova

69a stagione concertistica **2025|2026**



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**,
il patrocinio del **Comune di Padova**, il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**
e della **Regione del Veneto**

Gli Amici della Musica fanno parte di



“Un pianoforte per Padova”

Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)



Con il contributo della

Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

CICLO A • TASTIERE

Martedì 14 ottobre 2025
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

GERHARD OPPITZ pianoforte

F. Schubert: Sonata op. 78 D 894

F. Schubert: Impromptus n. 3 e n. 4 op. 142 D 935

F. Liszt: Années de pèlerinage. Deuxième Année, Italie S 161

Schubert e Liszt non erano legati solo dal nome di battesimo: entrambi dividevano una profonda dedizione ai miracoli della poesia in musica, e dimostrarono entrambi una grande sensibilità verso le fonti di ispirazione che avevano a disposizione. È sorprendente e ammirevole osservare l'ampiezza dell'orizzonte di Schubert e la potenza della sua immaginazione, considerando che non ebbe l'opportunità di accumulare molte esperienze internazionali. Possedeva la capacità magica di creare, nella sua mente, un universo affascinante di emozioni e idee, che si proiettava verso il mondo, abbracciava l'umanità e toccava il cuore degli amanti della musica.

Liszt ebbe il piacere e il privilegio di confrontarsi con una vasta gamma di impressioni. Nutriva una chiara ammirazione per gli artisti italiani e per la storia dell'arte italiana. Dedicò così una parte delle sue Années de pèlerinage ai capolavori di Raffaello, Michelangelo, Petrarca e Dante. Oltre a ciò, fu un grande ammiratore delle opere di Schubert, realizzando numerose trascrizioni per pianoforte solo dei suoi Lieder, nonché una notevole trascrizione della Wanderer-Fantasie per pianoforte e orchestra. Fu uno dei primi pionieri a portare le opere di Schubert al pubblico.



Con il programma di oggi desidero esprimere la mia stima e ammirazione per entrambi questi grandi maestri, che da decenni accompagnano e arricchiscono la mia vita. (G. Oppitz)

La carriera internazionale di **Gerhard Oppitz** è iniziata nel 1977, quando è stato il primo tedesco a vincere l'ambito Concorso Arthur Rubinstein a Tel Aviv, concorso nel quale il novantenne Rubinstein stesso faceva parte della giuria. Dal 1978 Oppitz ha realizzato 78 registrazioni. Nel 1981 ha ottenuto una cattedra all'Università della Musica di Monaco, che ha mantenuto fino al 2013. Oppitz ha ripetutamente eseguito le opere per pianoforte di Bach, Beethoven, Schubert e, soprattutto, le opere pianistiche di Brahms. Gerhard Oppitz ritorna a Padova dopo il ciclo dedicato a Brahms nella Stagione 2002/2003.

CICLO B • ANTICAMENTE

Martedì 21 ottobre 2025
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

I BASSIFONDI ENSEMBLE
FRANCESCA BONCOMPAGNI

soprano

VALERIA LA GROTTA soprano

GAIA PETRONE contralto

SIMONE VALLEROTONDA liuto

e direzione

A. Scarlatti: Serenata, a tre Voci, Clori, Lidia, e Filli, con violini, liuto del Sig:^r Aless:^o Scarlatti
Celebrazioni dei 300 anni della morte di A. Scarlatti
Circuitazione Musicale in Italia 2025 del Cidim



La serenata a tre voci di Alessandro Scarlatti dal titolo Clori, Lidia e Filli risale con molta probabilità al 1701 e potrebbe essere stata eseguita a Napoli il 2 giugno di quell'anno per l'ottava del Corpus Domini. La Gazzetta di Napoli del 7 giugno riporta che in quel giorno, dopo la processione e diversi festeggiamenti nel Palazzo della Posta, a conclusione della festa, “non vi mancò la Musica, in una famosa Serenata del Regio Mastro [sic] di Cappella Scarlati [sic] con scelte voci, e nobili strumenti”. La particolarità, che la rende un “unicum” nella vasta produzione di cantate di A. Scarlatti, è data dal fatto che in un'aria centrale il liuto appare in dialogo “obbligato” con Filli in concertino, a cui risponde il concerto grosso dei violini e cembalo. (S. Vallerotonda)

Da un'idea di Simone Vallerotonda, nasce **“I Bassifondi Ensemble”** che propone la musica del XVII e XVIII secolo per liuto, arci-liuto, tiorba e chitarra barocca, con l'accompagnamento del “basso continuo”. Tutti i più importanti liutisti e chitarristi dell'epoca, suonavano la loro musica “condividendo-



la” con altri strumenti. L'esigenza di creare un comune linguaggio esecutivo e improvvisativo, spinge I Bassifondi a proporre autori meno noti del mondo degli strumenti a pizzico, ma non meno importanti, restituendoli nella loro autenticità.

“Un pianoforte per Padova”

Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)



Con il contributo della

Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

CICLO A • TASTIERE

Mercoledì 29 ottobre 2025
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

DUO PIANISTICO CANINO BALLISTA
BRUNO CANINO pianoforte
ANTONIO BALLISTA pianoforte

M. Ravel: Integrale delle opere per pianoforte a 4 mani e per 2 pianoforti

M. Ravel: Sites auriculaires

M. Ravel: Introduction et Allegro

M. Ravel: La Valse

M. Ravel: Frontispice

M. Ravel: Ma mère l'Oye

M. Ravel: Rapsodie espagnole

Omaggio a Maurice Ravel (1875-2025)

Un concerto per festeggiare, con l'amata musica di Ravel, i 70 anni del Duo Canino Ballista. Così, nel loro ricordo a quattro mani, iniziò al Conservatorio di Milano quella straordinaria esperienza:

“Con l'amico Antonio Ballista appena ammesso nella classe del mio secondo e ultimo maestro di pianoforte, Vincenzo Calace, era il '54, frequentando anche il corso di musica da camera del maestro Antonio Beltrami, il primo pezzo che ci vede insieme è Ma mère l'Oye; io suono l'acuto, e continuerò a suonarlo per molti decenni. La nostra fedeltà a Ravel non è stata mai rinnegata, anche negli anni in cui si politicizzava il contrasto Debussy/Ravel su chi avesse indicato il futuro: questione pretestuosa e anacronistica, che non dice nulla della grandezza dell'uno e dell'altro”. (B. Canino)



“In un radioso pomeriggio del 1955” ricorda invece Antonio Ballista “Bruno Canino ed io ci siamo incontrati nella classe di musica da camera di Antonio Beltrami. Il Maestro scelse di farci leggere la suite per pianoforte a quattro mani Ma mère l'Oye di Ravel, composizione da me particolarmente amata. Nella nostra lettura, mi sono sorpreso di trovare una sorta di armonia prestabilita tra noi, come se suonare insieme fosse stata una lunga consuetudine. Mai avrei immaginato che in quel pomeriggio sarebbe iniziato un sodalizio durato oltre 70 anni, e una profonda amicizia. Posso considerare nella mia attività Ravel come una pietra miliare. Molte volte è apparso nei concerti del duo, nei miei programmi con cantanti e in quelli di direttore d'orchestra”. (A. Ballista)

Di loro così ha scritto Piero Rattalino: *“Riguardo al loro approccio al repertorio tradizionale, il Duo ha percorso con rispetto e amore il repertorio a quattro mani e per due pianoforti da Bach a Bartók, riuscendo a non ghettizzare né l'avanguardia né la storia. È questo un raro merito: non mettere il presente in guerra con il passato, o viceversa, significa concepire la musica come un continuum storico in cui i valori umanistici prevalgono su tutto. E questo è fare della musica una ragione di vita”.*

“Un pianoforte per Padova”

Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)



Con il contributo della

Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

CICLO B • TASTIERE

Martedì 4 novembre 2025
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

**VINCITORE DEL CONCORSO
F. CHOPIN DI VARSAVIA 2025**

programma da definire

Il concorso pianistico internazionale **Fryderyk Chopin**, organizzato dall'Istituto Fryderyk Chopin di Varsavia, è una delle più antiche e prestigiose competizioni pianistiche internazionali, ed è interamente dedicato alla musica del grande compositore polacco. La manifestazione, che giunge alla diciannovesima edizione, nasce nel 1927 e si tiene ogni cinque anni dal 1955, e fu ideata da Jerzy Żurawlew (1887-1980). Nel 1957 la competizione divenne uno dei membri fondatori della Federazione mondiale dei concorsi internazionali di musica a Ginevra.

Nel corso degli anni, gli aspetti formali del concorso hanno subito una costante evoluzione, con conseguenti cambiamenti nel numero delle fasi, nel programma, nei criteri di valutazione, nei premi e anche nei mezzi di comunicazione attraverso i quali il pubblico ha potuto seguire i recital del concorso. Solo due elementi del concorso sono rimasti immutati sin dalla sua istituzione: la musica di Chopin e il fascino che esercita sui pianisti e sul pubblico.

Tra i vincitori del passato troviamo alcuni tra i più grandi pianisti del tempo: Oborin (1927), Uninsky (1932), Pollini (1960), Argerich (1965), Zimmerman (1975). I vincitori delle ultime due edizioni sono



Seong-Jin Cho (2015) e Bruce Liu (2021). Le esibizioni dei partecipanti al concorso, condivise sui social media, raggiungono un pubblico globale che conta centinaia di milioni di persone. Solo nel mese di ottobre 2021 (per il Concorso Chopin2021), i video pubblicati sul canale YouTube dell'Istituto Chopin sono stati visualizzati ben oltre 37 milioni di volte, con un tempo di visione totale di quasi 8 milioni di ore.

CICLO A

Lunedì 17 novembre 2025
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

TRIO CONCEPT

EDOARDO GRIECO violino
FRANCESCO MASSIMINO violoncello
LORENZO NGUYEN pianoforte

D. Šostakovič: Trio op. 8

M. Weinberg: Trio op. 24

F. Schubert: Trio n. 1 op. 99 D 898

nel 50° anniversario della morte di D. Šostakovič
(1975-2025)

In collaborazione con



Come Trio, ci capita spesso di riflettere sul perché alcune forme musicali siano sopravvissute ai secoli, restando vive e attuali anche in contesti storici e culturali completamente diversi. La forma in più movimenti, così frequente nella musica da camera, è una di queste. Forse intuitive e sintetizza qualcosa di profondamente umano: i modi con cui comunichiamo tra noi.

Nel programma di oggi, queste modalità prendono vita in tre modi molto diversi. Il Trio di Šostakovič è una sintesi personale di tutti questi movimenti: racconto del sentimento, danza e parola si mescolano in modo ancora libero e istintivo, proprio come l'amore adolescenziale da cui questo brano, dedicato a una giovane coetanea, è scaturito. Schubert, invece, dà a ciascun movimento una funzione chiara: racconta, canta, danza e si congeda con la sua grande eleganza viennese. Il Trio di Weinberg, scritto nel 1944, trasforma invece questi stessi elementi in qualcosa di profondamente tragico: la narrazione diventa rappresentazione della dicotomia regime-individuo, la danza si fa convulsione nevrotica, il canto un lamento dilaniante, e la conclusione è un punto interrogativo esanime di chi pare non poter concepire l'abisso



umano in cui il mondo è sprofondato. Tre opere, tre epoche, tre racconti: e una stessa forma, ancora capace di parlarci con forza oggi. (Trio Concept)

Il **Trio Concept** si è formato nel 2013, con il nome di Trio Chagall, dall'incontro di tre giovani musicisti torinesi. Nominato ECHO Rising Star per la stagione 2025/2026, aveva ricevuto nel 2024 il Prix Yves Paternot, il massimo riconoscimento del festival di Verbier. Nel giugno 2023, dopo l'affermazione alla Wigmore Hall di Londra, il Trio è diventato YCAT Artist, Young Classical Artists Trust, l'organizzazione londinese sempre all'avanguardia nella scoperta di nuovi talenti.

“Un pianoforte per Padova”

Steinway gran coda della Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
messo a disposizione della città (2004)

Con il contributo della



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

CICLO B • TASTIERE

Lunedì 24 novembre 2025
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

ELIA CECINO pianoforte

L. van Beethoven: Sonata op. 26

L. van Beethoven: Sonata op. 54

L. Janáček: Sonata 1.X.1905

J. Brahms: Variazioni op. 9

A. Skrjabin: Sonata n. 3 op. 23



La natura ermetica delle opere in programma ci conduce in un percorso musicale che sfida le convenzioni formali e drammatiche del repertorio per pianoforte nell' '800. La Sonata op. 54 di Beethoven si distingue per la sua originalità strutturale: composta da soli due movimenti, è un esempio della libertà creativa del compositore. La Marcia funebre sulla morte d'un Eroe è invece il fulcro della Sonata op. 26.

La Sonata 1. X. 1905 "Dalla strada" di Janáček è un'opera di un'intensità straziante, un lamento di protesta e dolore, scritta in memoria di un operaio ucciso durante una manifestazione a Brno il 1° ottobre 1905. Nelle Variazioni su un tema di Schumann op. 9, Brahms omaggia il suo mentore e amico, Robert Schumann e la sua amata Clara. Scritte in seguito al tentato suicidio di Schumann, l'opera è permeata da un clima riflessivo e nostalgico. Chiude il programma la Sonata n. 3 op. 23 di Skrjabin, "Stati d'animo", un'opera intrisa di un profondo misticismo e simbolismo. Skrjabin ci conduce in un viaggio spirituale, attraverso sonorità trascendenti. La sonata rap-



presenta l'apice dell'esplorazione psicologica e spirituale nel tardo Romanticismo, offrendo una conclusione contemplativa ma potente a questo percorso musicale. (E. Cecino)

Elia Cecino (2001) è primo premio all'Iturbi International Piano Competition 2023 di València, e anche premio speciale per la migliore interpretazione di un concerto di Beethoven e per la migliore interpretazione della musica di Chopin. Nel 2019 aveva ricevuto il Premio Venezia.

CICLO A • ANTICAMENTE

Martedì 2 dicembre 2025
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

BENJAMIN ALARD clavicembalo

J. Duphly: Allemande, Courante, La Vanlo, Rondeau (Pièces de clavecin, 1er Livre)

J. Duphly: La Forqueray, Médée, Les Graces, Chaconne (Pièces de clavecin, 3ème Livre)

J. Duphly: La Pothouin (Pièces de clavecin, 4ème Livre)

D. Scarlatti: Essercizi VIII, II, XIV & XXX

J.S. Bach: Partita n. 2 BWV 826

I brani di questo programma hanno in comune il fatto di essere stati tutti pubblicati quando i compositori erano ancora in vita. A quell'epoca, erano pochi i maestri che avevano la possibilità, la fortuna ma anche il successo di poter pubblicare la propria musica, e non sempre questo tentativo aveva esito positivo.

Johann Sebastian Bach pubblicò a proprie spese il suo primo ciclo di opere all'età di 46 anni. Era il 1731 e si trattava delle 6 Partite che compongono la ClavierÜbung 1. Nel 1738, Domenico Scarlatti aveva 53 anni quando pubblicò gli Essercizi.

Questi due compositori, contemporanei sebbene appartenenti a due mondi molto diversi, pubblicarono le loro opere con il nome di Studi, a differenza dei francesi che rimasero fedeli ai ritratti musicali, miniature musicali come ci mostra molto bene Duphly, uno degli ultimi clavicembalisti eredi della grande tradizione strumentale francese, morto - dimenticato e in miseria - il 15 luglio 1789, il giorno dopo la presa della Bastiglia. (B. Alard)

L'universo di **Benjamin Alard** è quello della musica di Johann Sebastian Bach ed è proprio per questa affinità musicale che la giuria del Concorso Internazionale di Clavicembalo di Bruges gli ha assegnato il



primo premio nel 2004. Ed è dal 2009 che frequenta regolarmente le nostre stagioni concertistiche. Nel 2017 ha iniziato a registrare, per Harmonia Mundi, l'opera completa per tastiere di Johann Sebastian Bach (17 volumi, di cui 10 già pubblicati): una avventura discografica straordinaria e unica nel mondo musicale odierno. Benjamin Alard, inaugurerà, **domenica 30 novembre**, la rassegna *Concerti per l'Avvento* sull'**organo** neobarocco della chiesa di S. Antonio Abate, con un programma interamente bachiano.

CICLO B

Martedì 9 dicembre 2025
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

QUARTETTO GRINGOLTS

ILYA GRINGOLTS violino

ANAHIT KURTIKYAN violino

SILVIA SIMIONESCU viola

CLAUDIUS HERRMANN violoncello

LILY FRANCIS viola

CHRISTIAN POLTERA violoncello

J. Brahms: Sestetto n. 1 op. 18

A. Schönberg: Verklärte Nacht, sestetto op. 4 da una poesia di Richard Dehmel

Brahms e Schönberg: è Hanns Eisler a ricordarci della venerazione di Schönberg per il vecchio Maestro e viceversa delle attenzioni di quest'ultimo nei riguardi del giovane musicista. “Brahms si informò di questo Schönberg, e quando Zemlinsky riferì che Schönberg a 18 anni si guadagnava il pane con lavori da copista, Brahms, con stupore di Zemlinsky offrì a Schönberg del danaro, perché potesse frequentare il Conservatorio di Vienna. Questo fu l'onore più grande che Schönberg abbia mai avuto nella sua vita. Schönberg però rifiutò...”. E a sua volta Schönberg evoca così i tempi in cui scrisse nel 1899 Verklärte Nacht: “Alla fine del XIX secolo i principali esponenti dello Zeitgeist nella poesia

erano Detlev von Liliencron, Hugo von Hofmannsthal e Richard Dehmel, mentre in musica, dopo la morte di Brahms, molti giovani compositori seguivano il modello di Richard Strauss e scrivevano musica a programma. Questo spiega l'origine di Verklärte Nacht: è musica a programma, che illustra e interpreta la poesia omonima di Richard Dehmel”.

“Quando incontrai Zemlinsky divenni «brahmsiano». Il suo amore abbracciava sia Brahms che Wagner, e ben presto divenni anch'io un loro convinto seguace. Ecco perché, nella mia Verklärte Nacht, la costruzione tematica è basata, da un lato, sulla formula wagneriana di «modello e sequenza» sopra un'armonia mutevole, e, dall'altro, sulla tecnica brahmsiana della variazione di sviluppo (come io la chiamo)”.

Nei dieci anni che sono passati dal suo concerto a Padova nel 2015 con J. Widmann, il **Quartetto Gringolts** ha ricevuto ulteriori importanti consensi nella vita musicale internazionale sia a livello concertistico che discografico per BIS. Diapason d'Or nel 2016 per i quintetti di Glazunov e Taneev, Diapason d'Or ancora nel 2017 per i quartetti di Schönberg. Ugualmente segnalati i recenti Quintetti per archi di Brahms da BBC Music Magazine 2024. Al Quartetto si uniscono due affermati solisti e cameristi: la violista americana **Lily Francis** e il violoncellista svizzero **Christian Poltera**.



CICLO A • ANTICAMENTE

Mercoledì 14 gennaio 2026
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

SIMONE PIRRI violino barocco
CHRISTOPHE ROUSSET clavicembalo

J-M. Leclair: Sonata op. 5 n. 6 "Le Tombeau"
C-B. Balbastre: Sonata I (Pièces de clavecin en sonate avec accompagnement de violon)
L. Boccherini: Sonata op. 5 n. 3 G. 27
G. Tartini: Sonata op. 2 n. 5 B.10
J.C. Bach: Sonata op. 10 n. 1
C.P.E. Bach: Sonata Wq 77/H.513

Un viaggio musicale tra affetti, eleganza e invenzione. Simone Pirri e Christophe Rousset ci accompagneranno attraverso alcune delle più affascinanti sonate per violino e strumento a tastiera del Settecento europeo, intrecciando stili, scuole e linguaggi che raccontano un secolo di trasformazioni. Dalla Francia di Leclair, con il suo Tombeau colmo di pathos e raffinatezza, perfetta sintesi tra la retorica francese e il virtuosismo italiano, alla Parigi brillante di Balbastre, dove il clavicembalo prende vita in un dialogo teatrale con il violino. Dall'Italia cantabile e luminosa di Boccherini al lirismo e virtuosismo appassionato di Tartini, vera anima visionaria della scrittura violinistica. E infine la Germania dei figli di Bach: Johann Christian, elegante e cosmopolita, e Carl Philipp Emanuel, con il suo stile imprevedibile e ardente, capace di sorprendere ancora oggi. (S. Pirri)

Simone Pirri, astro nascente del violino barocco, premiato a livello internazionale nei concorsi Premio Bonporti 2023 e premio Tartini 2024, e già attivo con importanti ensemble europei, incontra **Christophe Rousset**, leggenda della musica antica sia come cembalista che come direttore e fondatore di *Les Talens Lyriques*.



© Nathanael Mergui

CICLO B

Martedì 20 gennaio 2026
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

JONATHAN LEIBOVITZ clarinetto
CHARLOTTE SALUSTE-BRIDOUX violino
JOSEPH HAVLATH pianoforte

P. Schoenfield: Trio
G. Bacewicz: Sonata n. 2 per violino solo
A. Chačaturjan: Trio
G. Ligeti: Baladă și joc (Ballata e Danza)
arr. per clarinetto e violino
M. Weinberg: Sonata op. 28 per clarinetto e pianoforte
B. Bartók: Contrasti Sz 111

In collaborazione con  YCAT
Young Classical Artists Trust

La suggestione di questo programma nasce da due CD recentemente pubblicati da Delphian e da Champs Hill, intitolati rispettivamente "Eastern Reflections" e "Ostinata". I due CD presentano tre

straordinari giovani musicisti attivi a Londra, che sono stati selezionati e promossi da YCAT. Si tratta del clarinettista israeliano **Jonathan Leibovitz**, della violinista francese **Charlotte Saluste-Bridoux** e del pianista e compositore australiano **Joseph Havlat**.

Il programma è costruito attorno ai *Contrasti* di Bartók, la composizione scritta nel 1938 per Benny Goodman (e di cui Goodman, Szigeti e il compositore ci hanno lasciato una memorabile registrazione). Di qui si diramano vari percorsi, tutti legati all'area culturale e musicale dell'Europa Centrale e Orientale, con richiami alla musica popolare, al klezmer, ecc. Abbiamo così la Sonata per clarinetto e pianoforte (1945) di Weinberg, la Sonata n. 2 per violino solo (1958) di Bacewicz (la compositrice polacca fu anche attiva professionalmente come violinista), il Trio (1932) dell'armeno Chačaturjan, *Baladă și joc* di un giovanissimo Ligeti, qui in una versione per clarinetto e violino. In apertura del programma il Trio (scritto nel 1990 per David Shifrin) di Paul Schoenfield (1947- 2024), compositore e pianista americano, a cui fu assai cara la fusione di musica popolare e classica.



© Kaupo Kikkas



© Kaupo Kikkas



© Ella Pavlides

“Un pianoforte per Padova”

Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)



Con il contributo della

Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

CICLO A • TASTIERE

Martedì 27 gennaio 2026
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

DÉNES VÁRJON pianoforte

G.F. Händel: Chaconne HWV 435

W.A. Mozart: Sonata K. 331

J. Brahms: Tre Intermezzi op. 117

R. Schumann: Toccata op. 7

F. Liszt: Sonata S 178

in memoria di Géza Anda (1921 - 1976)

Quando ho deciso di suonare questo programma, mi è sembrato un po' come incontrare e ricordare il ventenne Géza Anda che nel 1941 tenne il suo concerto di diploma a Budapest proprio con questo programma molto impegnativo. Il programma ci dice molto sul giovane pianista che si era diplomato nella classe di Dohnányi e ci dà anche un'idea della direzione che avrebbe preso questo artista così sensibile. La musica barocca non era al centro del suo repertorio, ma la Ciaccona in sol maggiore di Händel era un'eccezione. Trovo interessante che non fosse solo lui a suonarla in quel periodo: anche Annie Fischer, anch'essa allieva di Dohnányi, la suonò diverse volte. Gli altri compositori furono tutti estremamente importanti per Anda durante tutta la sua vita. Fu il primo pianista a registrare tutti i concerti per pianoforte di Mozart. La musica di Schumann e Brahms era tra le più importanti per lui, e abbiamo sue esecuzioni leggendarie di brani di entrambi i compositori. Con la Sonata di Liszt ebbe un forte legame anche con l'Accademia Liszt di Budapest e con lo stesso Liszt, attraverso István Thomán,



© Kondella Misi

Bartók e Dohnányi. In quei tempi, quando Géza era studente lì, la figura di Liszt era una tradizione vivente, una vibrazione ancora chiara e presente nell'atmosfera dell'Accademia.

Mi sento fortunato perché, anche se non ho potuto incontrarlo, attraverso il Concorso Géza Anda ho potuto conoscere la sua vedova, la signora Hortense Anda-Bührle, e anche il figlio Gratian. Ho potuto studiare nel suo studio, vedere i suoi spartiti e la sua meravigliosa biblioteca. Grazie a queste esperienze mi sento ancora più familiare con l'atmosfera che circondava lui e la sua vita. Dedico questo programma a questo artista eccezionale e alla sua eredità artistica. (D. Várjon)

Dénes Várjon, musicista universale: eccellente solista, interprete di musica da camera di prima qualità, direttore artistico di festival musicali, pedagogo molto stimato, è dal 2003 uno dei nostri musicisti in residence, sia come solista (ciclo Schumann, 2005-2008, ciclo Beethoven/Bartók, 2015-2019) che come camerista (L. Kavakos, V. Eberle, M. Perenyi, I. Vardai, J. Widmann). Nel 2016 è stato insignito del Premio Bartók-Pástorzy, massimo riconoscimento della vita musicale ungherese in passato assegnato a interpreti quali G. Cziffra, A. Doráti, A. Fischer, A. Schiff.

CICLO B • ANTICAMENTE

Martedì 3 febbraio 2026
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

CONSORTERIA DELLE TENEBRE

TEODORO BAÙ viola da gamba soprano

NOELIA REVERTE RECHE viola da gamba tenore

MARCO CASONATO viola da gamba basso

ROSITA IPPOLITO viola da gamba basso

GUISELLA MASSA violone

GIULIO PETRELLA liuto

The Willow Song. John Dowland: Lachrimæ or seaven teares

J. Dowland: Lachrimæ or Seaven Teares

in occasione di Dowland400 (1563 - 1626)

The Willow Song (La canzone del Salice) è una celebre ballata elisabettiana che appare nel quarto atto dell'Otello di Shakespeare. Viene cantata da Desdemona poco prima di essere uccisa da Otello, ed è uno dei momenti più toccanti e struggenti della tragedia. La canzone racconta di una donna abbandonata dal suo amante, ed è intrisa di immagini di pianto e dolore amoroso. Il salice (Willow) è simbolo di tristezza e abbandono, e per questo veniva spesso piantato nei cimiteri o evocato nei canti di lamento. Partendo da questa suggestione, il programma del concerto propone una retrospettiva sulla musica inglese tra l'età elisabettiana e quella giacobina. Particolare attenzione è riservata all'opera di John Dowland, del quale ricorre quest'anno il quattrocentesimo anniversario della morte (1626). La sua raccolta Lachrimæ, or Seaven Teares rappresenta uno dei vertici del contrappunto inglese, e offre sette variazioni sulla celebre Lachrimæ Pavan, a sua volta ispirata al song di Dowland stesso Flow my Tears. Le restanti danze (gagliarde, almains e altre pavane) completano la raccolta offrendo un ampio panorama della scrittura strumentale



inglese di primo Seicento, tra rigore formale e libertà inventiva. (T. Baù)

Il Consort di viole (**Consorteria delle Tenebre**) nasce come quartetto nella primavera 2016. Teodoro Baù, giovane violista italiano ben noto al pubblico padovano, nel 2021 ha vinto il Primo Premio e il Premio Outhere al Concorso MA Festival di Bruges; in precedenza (2015) aveva ottenuto il primo premio al 6. Concorso Bach-Abel di Köthen.

“Un pianoforte per Padova”

Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)



Con il contributo della

Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

CICLO B • TASTIERE

Martedì 17 febbraio 2026
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

QUARTETTO JERUSALEM
ALEXANDER PAVLOVSKY violino
SERGEI BRESLER violino
ORI KAM viola
KYRIL ZLOTNIKOV violoncello
ELISABETH LEONSKAJA pianoforte

F. Schubert: 3 Klavierstücke D 946
W.A. Mozart: Quartetto K 465 "Dissonanze"
A. Dvorak: Quintetto op. 81

Elisabeth Leonskaja è una delle grandi figure del pianismo internazionale ed è un onore poterla ospitare per la prima volta nella nostra stagione. Ci si presenta in una duplice veste: quella solistica (Schubert) e quella cameristica (Dvořák). Un ambito, quest'ultimo, che ha sempre coltivato con amore e con passione collaborando nel tempo con il Quartetto Borodin, con il Quartetto Berg, ed oggi con il Quartetto Jerusalem. *"Lisa Leonskaia"* - annotò Sviatoslav Richter in *Le Miroir* - *"avec qui ce fut toujours un bonheur de jouer"*: quella felicità che trovarono assieme nelle Sonate di Mozart rielaborate da Grieg o nel Concerto per due pianoforti di Poulenc (1993). E in una amicizia che durò tutta la vita.

Nata a Tbilisi in Georgia (dove nel 2016 ha ricevuto la massima onorificenza del paese), nel 1978 ha lasciato l'Unione Sovietica, per fare di Vienna e dell'Austria la sua nuova patria. La sua carriera internazionale prese il via nel 1964 con la vittoria del Premio Enesco a Bu-



carest e le affermazioni al Concorso Marguerite Long-Jacques Thibaud di Parigi e al Premio Regina Elisabetta del Belgio. Nel 2020 ha ricevuto l'International Classical Music Award (ICMA). Mozart e Schubert sono al centro del suo vasto repertorio. Fra le sue incisioni al riguardo sono da ricordare l'Integrale recente (2016-2019) delle Sonate di Schubert, un nuovo ciclo mozartiano per Warner e i concerti di Beethoven n. 3, 4, 5.

Il **Quartetto Jerusalem** invece era già stato nella nostra stagione nel 2003. È oggi, dopo più di trent'anni dalla sua fondazione nel 1993, uno dei più affermati quartetti ed è presente nelle più importanti sedi concertistiche: significativo il ciclo Beethoven alla Wigmore Hall di Londra e quello dedicato a Bartók al Festival di Salisburgo. Così come numerosi premi (Diapason d'Or, BBC Music Magazine Award for chamber music ...) hanno accompagnato la sua ricca discografia (Harmonia Mundi, BIS).

CICLO A

Mercoledì 25 febbraio 2026
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

SIGNUM quartetto di sassofoni
BLAŽ KEMPERLE sax soprano
JACOPO TADDEI sax contralto
ALAN LUŽAR sax tenore
ARAM POGHOSYAN sax baritono
SARAH MARIA SUN soprano

Out of Berlin, over the Rainbow

I. Stravinskij: Circus Polka
F. Hollaender: "Illusions" da A Foreign Affair
E. Schulhoff: Alla Czeca, Alla Tango milonga, Alla Tarantella da Cinque Pezzi per quartetto d'archi
T. Kessler: "Is it?"
J. Kander: "All that Jazz" da Chicago
K. Weill: Der Lotterieagent da Der Silbersee
S. Prokof'ev: Giulietta, giovane fanciulla, Danza dei Cavalieri (da Romeo e Giulietta op. 64)
L. Bernstein: Three Dance Episodes da On the Town
I. Berlin: "Let's face the music and dance" da Follow the Fleet
H. Eisler: "Hollywood Elegy", "To the little radio", "Die Landschaft des Exil", "The homecoming" da The Hollywood Songbook
A. Copland: "Hoe Down" da Rodeo
C. Porter: "So in love" da Kiss me Kate
H. Arlen: "Somewhere over the rainbow" da The Wizard of Oz

Questo programma esplora la turbolenta prima metà del XX secolo, un periodo di cambiamenti radicali nella società, nella tecnologia e nella politica, attraverso le voci degli artisti che hanno vissuto e riflettuto su quegli anni di trasformazione. È un viaggio dall'ombra alla luce, in cui mettiamo in luce le storie di esiliati e vagabondi provenienti dall'Europa, dalla Siberia e dall'Ucraina, che



hanno condiviso il loro ricco patrimonio culturale mentre cercavano un senso di appartenenza in un mondo frammentato. Con musiche di Eisler, Stravinskij, Schulhoff, Copland e Weill, e testi di Brecht, Kaiser, Cage e Hollaender, il programma crea un vivido intreccio di suoni ed emozioni: un mix di dramma, nostalgia ed energia, portato in vita attraverso il sassofono e la voce in un modo che non avete mai sentito prima. (Signum)

Dopo la vittoria di numerosi concorsi internazionali, nel 2013 il giovane **SIGNUM Saxophone Quartet** fa il suo debutto alla Carnegie Hall di New York, iniziando ad espandere i propri successi: premiato con il Rising Stars dalla European Concert Hall Organization (ECHO), il quartetto arriva ad esibirsi sui più rinomati palcoscenici europei, dove ormai da anni è ospite regolare. SIGNUM torna a Padova dopo il successo del concerto del 2015. Nel concerto il quartetto di sassofoni si accompagnerà alla voce di **Sarah Maria Sun** una delle interpreti più brillanti della scena musicale contemporanea. È stata nominata Cantante dell'anno da Opernwelt Magazine nel 2017 e 2019.

CICLO B

Martedì 3 marzo 2026

Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

PROVA APERTA: ore 10.30

GIOVANNI GUZZO violino
ZOLTÁN FEJÉRVÁRI pianoforte

J. Brahms: Sonata op. 78

J. Brahms: Sonata op. 100

O. Respighi: Sonata

J. Brahms: Sonata op 108

Un debutto per Padova, quello del duo Guzzo -Féjervári che ha appena realizzato una bellissima incisione delle tre Sonate di Brahms per Hungaroton.

Un duo che arriva - anche se Giovanni Guzzo è venezuelano - da Budapest. E si sa con quale attenzione e passione Brahms ha sempre guardato all'Ungheria.

In una lettera a Clara del 1856 le scrive: "soprattutto mi rallegra di quello che lei mi racconterà dell'Ungheria e degli Zingari: è un popolo speciale".

L'attività concertistica di Brahms nasce accompagnando il violinista ungherese Eduard Remenyi, poi capitale nella esperienza di tutta la sua vita artistica, sarà l'amicizia con Joseph Joachim, nume tutelare del giovane Brahms e prodigo di consigli per la sonata n. 1 op. 78 del 1878/9 (così come per il Concerto op.77). Ed ancora, dopo la Sonata n. 2 op.100 del 1886 (che "affascinerà Clara profondamente come nessun'altra opera di Johannes"), sarà un altro grande violinista ungherese, Jenő Hubay, a presentare con l'autore in prima esecuzione a Budapest la sonata op. 108, il 21 dicembre 1888. A Vienna invece, l'anno dopo, Brahms la suona con Joachim. Completa il programma la Sonata in si min. di Ottorino Respighi del 1916/7.

Nato in Venezuela, **Giovanni Guzzo** si è affermato come uno dei violinisti più versatili della sua genera-



zione. Allievo di Maurice Hasson, ha lavorato a stretto contatto con artisti come J. Bell, M. Argerich, H. Grimaud, G. Takács-Nagy e il Takács Quartet. Dal 2021 è primo violino e direttore artistico della Camerata Salzburg.

Zoltán Fejérvári è uno dei pianisti migliori della nuova generazione di musicisti ungheresi. È vincitore del "Concours Musical International de Montréal" 2017 e beneficiario della prestigiosa borsa di studio "Borletti-Buitoni Trust Fellowship" nel 2016. Il suo debutto discografico con Janáček, nel gennaio 2019, ha ottenuto recensioni entusiastiche.

CICLO A

Martedì 10 marzo 2026

Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

PROVA APERTA: ore 10.30

QUARTETTO CHAOS
SUSANNE SCHÄFFER violino
ESZTER KRUCHIÓ violino
SARA MARZADORI viola
BAS JONGEN violoncello

J. Haydn: Quartetto op. 33 n. 3 "Gli uccelli"

B. Bartók: Quartetto n. 3

A. Berg: Suite lirica

Quale altro programma se non questo avrebbe potuto raccontare parte del DNA del Quartetto Chaos, un quartetto d'archi che ha studiato e vive a Vienna con due violiniste orgogliose delle loro radici ungheresi? Basta ascoltare Eszter e Susanne parlare tra loro per capire dove cadono gli accenti in una musica così legata alla lingua e al folklore come quella di Bartók, oppure entrare al Café Central di Vienna per immaginarsi dove Alban Berg possa avere iniziato a mettere in musica il proprio tormento interiore. Per non parlare di quando si mette piede nel parco del castello di Eisenstadt, a pochi chilo-

metri da Vienna, dove Haydn fu musicista di corte e scrisse alcune delle sue pagine più sorprendenti e liriche per quartetto d'archi, per sentire gli uccellini da cui il compositore ha preso ispirazione per il suo quartetto op. 33 n. 3 "Gli uccelli". Ed infine basta affacciarsi nella corte del piccolo appartamento viennese di Bas ed Eszter, a pochi passi dalla casa natale di Schubert, per accorgersi delle infinite ore di studio che dedichiamo ad intonare, con il più bel suono possibile, gli accordi meravigliosamente dissonanti di Bartók. O a cercare la soluzione per suonare il più accuratamente possibile l'Allegro Misterioso della Suite Lirica senza smarrirne quel carattere sussurrato, nervoso, unico. (Quartetto Chaos)

Fondato a Vienna nel 2019, il **Quartetto Chaos** si è distinto per l'energia espressiva, la riflessione stilistica e interpretativa, e per la scelta originale del repertorio, guadagnandosi rapidamente riconoscimento a livello internazionale. Per il triennio 2023-2025, il quartetto è stato selezionato tra i BBC Radio 3 New Generation Artists, programma che prevede registrazioni esclusive per la BBC e concerti in alcune delle sale più prestigiose del Regno Unito. Ha già suonato a Padova l'anno scorso come quartetto selezionato dal progetto europeo MERITA.



© Daniel Delang

CICLO B • ANTICAMENTE

Martedì 24 marzo 2026

Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

PROVA APERTA: ore 10.30

LÉON BERBEN clavicembalo

"Recycling"

L. Scholz: Praeludium in do minore (da J.S. Bach, Partita II BWV 826)

J.S. Bach: Ricercar a 3 (da "Musikalisches Opfer" BWV 1079)

F. Richardson: Lachrymae Pavan (da J. Dowland)

J. Dowland: Fantasia (71), Forlorn Hope Fancy (2)

J.P. Sweelinck: Fantasia Cromatica à 4 SwWV 258

J.S. Bach: Sonata in la minore BWV 965 (da Sonata Prima di J. A. Reinken)

J.S. Bach: Ricercar a 6 (da "Musikalisches Opfer" BWV 1079)

Dopo la visita di Bach il 7 e 8 maggio 1747 con la famosa improvvisazione alla corte di Federico II a Potsdam, Bach deve aver subito iniziato a comporre l'opera sul tema reale. Non si conosce esattamente l'aspetto del tema, certamente non con la stessa eleganza con cui Bach lo utilizzò nei due diversi Ricercari in programma.

I diversi risultati sono interessanti, così come le diverse opere che Dowland e Sweelinck compongono su uno stesso tema cromatico. Ci si potrebbe chiedere chi ha ripreso il tema, ma è davvero così importante? È un riutilizzo di altro materiale o il tema è una frase comunemente conosciuta? Per noi è molto più interessante vedere (e sentire) quanto i compositori siano diversi nei loro lavori. Il riciclaggio di altri materiali si vede anche nella famosa Pavana Lachrymae di Dowland. Ci sono così tanti arrangiamenti per strumenti a tastiera di questo lavoro, che possiamo vedere come in un certo senso si cerchino di superarsi a vicenda. Che si tratti di Scholz o di Mützel nel XVIII secolo la musica preesistente è trattata in modo eccezionalmente libero e



virtuoso, proprio come nei secoli precedenti: si vuole studiare e comprendere la musica, elaborarla per il proprio strumento, magari rendendola più accessibile. Anche per l'esecutore è rispettoso prendere sul serio la musica (e le vecchie fonti dalle quali possiamo ancora imparare tanto), ma noi esecutori non suoniamo semplicemente e freddamente le note stampate o scritte, creiamo ogni volta l'opera nel momento della rappresentazione. (L. Berben)

Léon Berben è considerato un maestro sia al clavicembalo che all'organo. Ultimo allievo di Gustav Leonhardt, ha studiato anche con Rienk Jiskoot, Ton Koopman e Tini Mathot. Dal 2000 Léon Berben ha lavorato come clavicembalista nel gruppo Musica Antiqua Köln di Reinhard Goebel. E in questa veste, nel 2001, ha debuttato a Padova nelle nostre stagioni. Dal 2006 ha intrapreso una vasta carriera da solista che lo ha portato a partecipare a importanti festival internazionali. Léon Berben terrà anche due concerti – in collaborazione con l'Associazione Padova Urbs Organi – sull'**organo** neobarocco di S. Antonio Abate (Padova) in occasione della Festa della Musica Antica il **21 e 22 marzo**.

CICLO A

Mercoledì 1 aprile 2026

Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

VERONIKA EBERLE violino DÉNES VÁRJON pianoforte

B. Bartók: Rapsodia n. 1

L. van Beethoven: Sonata op. 47 "A Kreutzer"

B. Bartók: Rapsodia n.2

C. Franck: Sonata

Quando nel marzo 2009 **Veronika Eberle**, non ancora ventenne, suonò per la prima volta nella nostra stagione, fu chiaro che la giovane violinista tedesca era una musicista straordinaria destinata al più brillante futuro. Ce ne aveva parlato Christoph Poppen, uno dei suoi maestri e allora ospite regolare delle nostre stagioni con il Quartetto Cherubini. Una nuova stella - dopo quella di Isabelle Faust - del firmamento violinistico tedesco. Simon Rattle ne aveva subito intuito il talento unico, facendole suonare nel 2006, al Festival di Pasqua di Salisburgo con i Berliner Philharmoniker, il Concerto op. 61 di Beethoven. Da allora è tornata nelle nostre stagioni altre due volte e nel frattempo la sua attività internazionale la vede in tutto il mondo, con le maggiori orchestre (New York Philharmonic, Boston Symphony Orchestra, Cleveland, Budapest Festival Orchestra, Karajan-Akademie, Orchestra della Radio Bavarese - ancora con Simon Rattle ecc.). Significativi poi i recenti progetti di musica da camera, come al Gstaad Menuhin Festival con S. Gabetta e A. Tamestit, oppure alla Schubertiade con S. Isserlis e C. Shih.

Dénes Várjon si ripropone con lei, dopo il concerto solistico, riconfermandosi così, nel segno della tradizione di Marlboro e della lezione di R. Serkin, come uno dei più sensibili pianisti di oggi nella musica da camera.



Le composizioni in programma sono legate a quattro (anzi cinque) eminenti violinisti: gli ungheresi Jozsef Szigeti e Zoltán Székely furono con l'autore i primi interpreti delle Rapsodie di Bartók, Eugène Ysaÿe lo fu della Sonata di Franck, mentre la Sonata di Beethoven è legata al nome di Rodolphe Kreutzer, il dedicatario dell'edizione del 1805. In realtà Beethoven la scrisse ed eseguì con George Bridgetower: "Sonata mulattica composta per il Mulatto Brieschdauer gran pazzo e compositore mulattico".

CICLO A • ANTICAMENTE

Martedì 14 aprile 2026
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

LONDON HAYDN QUARTET

CATHERINE MANSON violino

MICHAEL GUREVICH violino

JOHN CROCKATT viola

ALICE NEARY violoncello

ERIC HOEPRICH clarinetto

W.A. Mozart: Quartetto K 428

J. Haydn: Quartetto op. 33 n. 5

J.J. Froberger: Phantasia supra Ut, re, mi, fa sol, la
(trascr. W.A. Mozart K. Anh. A 60)

W.A. Mozart: Quintetto K 581

In ricordo di Elisabeth Schulte Nordholt

A dieci anni dalla sua scomparsa (7 aprile 2016) gli Amici della Musica di Padova con Il Circolo Culturale Bellunese, assieme a Erich Hoeprich e al London Haydn Quartet, dedicano il concerto al ricordo della carissima Liesbeth, alla cui appassionata e intelligente azione si deve, a partire dagli anni '80, la conoscenza e la presenza in Italia dei maggiori artisti olandesi, sia nell'ambito della musica antica che di quella moderna e contemporanea. Parliamo di Gustav Leonhardt, di Frans Brüggen, di Anner Bylsma, di Bob van Asperen, dell'Orchestra del 700, ma anche del Quartetto Esterházy (con Jaap Schroeder), di Elly Ameling, Reinbert De Leeuw con lo Schönberg Ensemble, del Rondon Quartet (con Vera Beths) e di tanti, tanti altri artisti che il pubblico di Padova fra i primi in Italia ha potuto e saputo apprezzare.

Proprio pensando alla sua passione per gli strumenti a fiato gli Amici della Musica hanno scelto il Quintetto per clarinetto K 581 di Mozart, composto nel 1789



per Anton Stadler. Di cinque anni prima è invece il Quartetto K 428, uno dei sei quartetti dedicati a Joseph Haydn. Autore a sua volta presente nel programma con il Quartetto op. 33 n. 5 del 1781. Costituisce invece una novità/curiosità per noi la versione per quartetto d'archi (K Ahn. A 60) che Mozart realizzò nel 1787 della "Phantasia supra Ut, re, mi, fa, sol, la" di Johann Jakob Froberger (1616-1667).

Erich Hoeprich, membro fondatore dell'Orchestra del Settecento di Frans Brüggen e già in passato ospite delle nostre stagioni, è uno specialista nell'esecuzione con clarinetti storici. Il **London Haydn Quartet** è uno dei più affermati quartetti d'archi su strumenti originali. La sua ricca discografia (Hyperion) ha ottenuto il plauso della critica internazionale. In collaborazione con Eric Hoeprich hanno registrato i quintetti di Brahms, Mozart, Weber e Krommer.

CICLO B

Martedì 21 aprile 2026
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

QUARTETTO VAN KUIJK

NICOLAS VAN KUIJK violino

SYLVAIN FAVRE-BULLE violino

EMMANUEL FRANÇOIS viola

ANTHONY KONDO violoncello

E.W. Korngold: Quartetto n. 2 op. 26

F. Mendelssohn-Bartholdy: Quartetto op. 12

F. Mendelssohn-Bartholdy: Quartetto op. 44 n. 1

Integrale dei Quartetti di F. Mendelssohn-Bartholdy, concerto n. 1

Con il concerto di questa sera inizia una monografia dedicata all'*Integrale dei Quartetti di Mendelssohn*, che proseguirà nelle prossime due stagioni.

Un ciclo che comprenderà in ogni programma anche un quartetto del secolo scorso e precisamente il n. 2 di E.W. Korngold, il n. 5 di B. Bartók e inoltre il n. 1 di E.von Dohnányi. I quartetti per archi di Mendelssohn sono sei: op. 13, op. 12, 3 dell'op. 44 e l'op. 80 e furono composti fra il 1827 -1829 (i primi due), 1837-8 l'op. 44 e 1847 l'op. 80.

Dopo un primo tentativo (1823) con il Quartetto in mi bem. magg. ricalcato sui modelli di Mozart, Haydn e Cherubini, è lo studio di Beethoven e dei suoi ultimi quartetti ad ispirare Mendelssohn con l'op. 13 e l'op. 12. Di Beethoven, il 19 novembre 1826, aveva diretto a Berlino la IXa Sinfonia. Più di dieci anni dopo, seguirono i tre dell'op. 44 composti a Lipsia, dove l'autore era diventato direttore del Gewandhaus: essi costituirono un modello sia per i quartetti di Schumann, che per la musica da camera europea. Conclude il ciclo l'op. 80 del 1847, un anno segnato drammaticamente dalla morte improvvisa della carissima so-



rella Fanny.

Il Quartetto n. 2 di Korngold è del 1933. Pochi anni dopo, l'annessione dell'Austria da parte dei nazional-socialisti (1938) e le persecuzioni antisemite costringeranno Korngold a emigrare a Hollywood, dove si afferma come compositore di musica da film.

Il **Quartetto Van Kuijk** ha inciso con successo l'*Integrale dei Quartetti di Mendelssohn* per Alpha. L'autorevole rivista *The Strad* nel marzo 2023 ne ha dato una recensione entusiasta. Fondato nel 2012 a Parigi, il Quartetto Van Kuijk ha vinto nel 2015 il Primo premio al "Concorso internazionale per quartetto d'archi" della Wigmore Hall di Londra, nel quale si è aggiudicato anche i premi speciali per la miglior esecuzione di opere di Beethoven e di Haydn. Entrato a far parte dei BBC 3 New Generation Artists per il triennio 2015-17, è stato scelto dalla Philharmonie di Parigi quale ECHO Rising Star per la stagione 2017-18.

CONCERTI PER L'AVVENTO 2025

Domenica 30 novembre 2025 • ore 17.00

BENJAMIN ALARD organo

"Con Bach non si è mai finito, più lo si ascolta maggiormente diventa profondo" (R. Schumann)

J.S. Bach:

- Toccata BWV 565
- Corale "Nun komm der Heiden Heiland" BWV 659
- Sonata n. 2 BWV 526
- Corale "Nun komm der Heiden Heiland" BWV 660
- Sonata n. 1 BWV 525
- Corale "Nun komm der Heiden Heiland" BWV 661
- Toccata BWV 538 "Dorica"

Domenica 7 dicembre 2025 • ore 17.00

ANDREA PIACENTINI organo

Omaggio a G.P. da Palestrina (1525 - 1594)

D. Buxtehude: Magnificat primi toni BuxWV 203

J.S. Bach: Preludio e fuga BWV 541

J.S. Bach: Pastorella BWV 590

J.S. Bach: Alla breve pro organo pleno BWV 589

G.P. da Palestrina: 2 Ricercari

B. Bettinelli: Ricercare

A. Vossoughi: Il colore dell'aria (*Commissione degli Amici della Musica di Padova*)

J. Alain: Litanies

Chiesa di S. Antonio Abate, Collegio Mazza • Padova
INGRESSO LIBERO

Domenica 14 dicembre 2025 • ore 17.00

STEFANO PERROTTA organo

Omaggio a C.P.E. Bach (8 marzo 1714 - 14 dicembre 1788)

G. Muffat: Toccata septima

D. Buxtehude: Passacaglia BuxWV 615

J.S. Bach: Corale "In dir ist Freude" BWV 615

L. Marino: Toccatina (*Commissione degli Amici della Musica di Padova*)

C.P.E. Bach: Sonata n. 6 Wq. 70

F. Mendelssohn-Bartholdy: Sonata op. 65 n. 1

Domenica 21 dicembre 2025 • ore 17.00

MARIO GAUDIO organo

"Bach è l'inizio e la fine di tutta la musica" (M. Reger)

J.S. Bach: Preludio e fuga BWV 532

J.S. Bach: Sonata n. 6 BWV 530

J.S. Bach: Partite diverse sopra il Corale "O Gott, du frommer Gott" BWV 767

J. Petrucci: Spazi Liminali (*Commissione degli Amici della Musica di Padova*)

M. Reger: 3 Corali dall'op. 135b

J.S. Bach: Passacaglia BWV 582

In collaborazione con  **collegiomazza**
non è lungo andare

PALESTRINA 500

per i 500 anni dalla nascita di Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525 - 1594)

Giovedì 4 dicembre 2025

Istituto di Cultura Italo Tedesco • ore 17.00

FILM

Orlando, une vie de compositeur à la Renaissance (Belgio, Francia • 2024, 72')
regia **Joachim Thôme**

Un'originale miscela di musica e parole per mettersi sulle tracce del musicista fiammingo Orlando di Lasso (1532 - 1594), uno dei più grandi compositori del Rinascimento. Questo toccante documentario si basa sulla coinvolgente performance dell'ensemble La Tempête.

In collaborazione con



Martedì 16 dicembre 2025

Chiesa di S. Benedetto • ore 20.30

LA STAGIONE ARMONICA
concerto vocale e strumentale
CARLO ROSSI organo
LUCA DORDOLO direzione

Dal Rinascimento al Barocco italiano
nel ricordo di G.P. da Palestrina e Alessandro Scarlatti
G.P. da Palestrina: Mottetto Dies sanctificatus a 4
G.P. da Palestrina: Missa brevis a 4
G.P. da Palestrina: Hymnus A solis ortu a 4
A. Scarlatti: Toccata e fuga del primo tono per organo
A. Scarlatti: Magnificat a 5 voci e organo

Giovedì 11 dicembre 2025

Istituto di Cultura Italo Tedesco • ore 17.00

FILM

Palestrina Princeps musicae (Italia • 2009, 57')
regia **Georg Brintrup**

Presentazione di **Georg Brintrup**

Palestrina è il primo compositore in assoluto che è sempre rimasto in repertorio: non si è mai smesso di eseguire la sua musica dal '500, da quando è stata scritta.

Quando morì, lasciò ai posteri un'eredità di quasi mille composizioni. Il film mira a delineare il ponte ideale che ci unisce alla musica del compositore, a mostrare come la eco del suono da lui creato sia ancora oggi in grado di impressionare la coscienza moderna. (M. Prévost, 2011)

In collaborazione con



CONCERTI D'ORGANO 2026

in occasione della Giornata Europea della Musica Antica



Sabato 21 marzo 2026

Chiesa di S. Antonio Abate • ore 17.00

LÉON BERBEN organo

M. Weckmann: Praeambulum Primi toni a 5

M. Weckmann: Fantasia ex d

M. Weckmann: Lucidor einß hütt der schaf

A. van Noordt: Psalm 24

H. Scheidemann: Galliarda ex d

H. Scheidemann: Alleluja Laudem dicite Deo nostro

J.J. Froberger: Toccata (da sonarsi alla levatione)
FbWV 111

M. Weckmann: O lux beata Trinitas

*Amici della Musica di Padova in collaborazione con
Associazione Padova Urbs Organi*

Domenica 22 marzo 2026

Chiesa di S. Antonio Abate • ore 17.00

LÉON BERBEN organo

Passionprogramm

J.S. Bach:

- Praeludium BWV 544/1
- Corale "Jesus Christus, unser Heiland" BWV 665
- Corale "Erbarm dich mein, o Herre Gott" BWV 721
- Corale "O Lamm Gottes, unschuldig" BWV 656
- Fuge BWV 544/2
- Corale "Herzlich tut mich verlangen" BWV 727
- Sinfonia BWV 797
- Partite diverse sopra il Corale "Sei gegrüßet, Jesu gütig" BWV 768

*Associazione Padova Urbs Organi - Concerti di Quaresima
in collaborazione con Amici della Musica di Padova*



In collaborazione con



COLLABORAZIONI CON IL CONSERVATORIO C. POLLINI DI PADOVA



PROVE APERTE

Auditorium C. Pollini – ore 10.30

2025

29 ottobre

17 novembre

24 novembre

2 dicembre

9 dicembre

Duo Pianistico Canino Ballista

Trio Concept

Cecino

Alard

Quartetto Gringolts

2026

14 gennaio

20 gennaio

27 gennaio

3 febbraio

17 febbraio

25 febbraio

3 marzo

10 marzo

24 marzo

14 aprile

21 aprile

Pirri - Rousset

Leibowitz - Saluste Bridoux - Havlath

Várjon

Consorteria Delle Tenebre

Quartetto Jerusalem

Signum

Guzzo - Fejérvári

Quartetto Chaos

Berben

London Haydn Quartet - Hoeprich

Quartetto Van Kuijk

Le **prove aperte** (rivolte agli studenti del Conservatorio ma aperte al pubblico) sono una proposta musicale che si differenzia dal concerto vero e proprio. Durante le prove aperte è lasciato alla discrezione dei musicisti suonare alcuni pezzi del programma serale, concentrarsi su passaggi particolarmente significativi, relazionarsi con il pubblico presente raccontando in merito alle musiche suonate o rispondendo ad eventuali domande. Per il pubblico si tratta spesso di una preziosa occasione per approfondire parti del programma e interloquire con i musicisti.

—

Biglietti

Interi € 7

Studenti e Giovani (under 35 anni) € 3

Gratuito **per gli studenti del Conservatorio C. Pollini**

MASTERCLASS

15 e 16 gennaio 2026

Simone Pirri – violino barocco

28 gennaio 2026

Dénes Várjon – pianoforte

4 marzo 2026

Zoltán Fejérvári – pianoforte

25 e 26 marzo 2026

Léon Berben – clavicembalo

16 e 17 aprile 2026

Eric Hoeprich – clarinetto

—

Informazioni:

masterclass@conservatoriopollini.it

ABBONAMENTI

1) Stagione completa (20 concerti)

Interi	€ 240
Ridotti (over 65)	€ 200
Studenti e Giovani (under 35)	€ 90

2) Stagione parziale (Ciclo A o B di 10 concerti)

Interi	€ 180
Ridotti (over 65)	€ 150
Studenti e Giovani (under 35)	€ 45

CICLO A

14 ottobre 2025	Oppitz
29 ottobre 2025	Duo Pianistico Canino Ballista
17 novembre 2025	Trio Concept
2 dicembre 2025	Alard
14 gennaio 2026	Pirri - Rousset
27 gennaio 2026	Várjon
25 febbraio 2026	Signum - Sun
10 marzo 2026	Quartetto Chaos
1 aprile 2026	Eberle - Várjon
14 aprile 2026	London Haydn Quartet - Hoeprich

CICLO B

21 ottobre 2025	I Bassifondi Ensemble
4 novembre 2025	Vincitore Concorso F. Chopin 2025
24 novembre 2025	Cecino
9 dicembre 2025	Quartetto Gringolts - Francis - Poltera
20 gennaio 2026	Leibovitz - Saluste Bridoux - Havlath
3 febbraio 2026	Consorteria Delle Tenebre
17 febbraio 2026	Leonskaja - Quartetto Jerusalem
3 marzo 2026	Guzzo - Fejérvári
24 marzo 2026	Berben
21 aprile 2026	Quartetto Van Kuijk

3) Un Concerto al Mese (7 concerti) € 150

*un concerto a libera scelta ogni mese
da ottobre 2025 a aprile 2026*

3) Tastiere (6 concerti) € 120

14 ottobre 2025	Oppitz
29 ottobre 2025	Duo Pianistico Canino Ballista
4 novembre 2025	Vincitore Concorso F. Chopin 2025
24 novembre 2025	Cecino
27 gennaio 2026	Várjon
17 febbraio 2026	Leonskaja - Quartetto Jerusalem

4) Anticamente (6 concerti) € 100

21 ottobre 2025	I Bassifondi Ensemble
2 dicembre 2025	Alard
14 gennaio 2026	Pirri - Rousset
3 febbraio 2026	Consorteria Delle Tenebre
24 marzo 2026	Berben
14 aprile 2026	London Haydn Quartet - Hoeprich

SOCI, INFORMAZIONI E BIGLIETTI

La **Quota Associativa** è fissata in € 50,00 (**Socio Ordinario**) e in € 100,00 (**Socio Sostenitore**) e può essere versata unitamente alla sottoscrizione dell'abbonamento.

Al **Socio Ordinario** sarà riservato:

- l'ingresso gratuito ai concerti di "Domenica in Musica" (2026)
- newsletter periodica sulle nostre attività
- il diritto di partecipazione all'Assemblea annuale dell'Associazione

Al **Socio Sostenitore** saranno riservati, oltre ai benefit dei Soci Ordinari:

- prelazione e riduzione per i concerti straordinari
- un posto riservato (se abbonato alla Stagione Concertistica)

Gli abbonamenti sono in vendita:

- dal **29 settembre** al **2 ottobre 2025** (ore 10/13 - 15/18) presso **Ufficio Informazione e Accoglienza Turistica: IAT Centro** – Piazza delle Erbe n. 52
- dal **3 ottobre 2025**: su prenotazione: info@amicimusicapadova.org - tel. 0498756763

Biglietti dei concerti:

Interi € 27 – Ridotti (over 65) € 22 – Studenti e Giovani (under 35) € 8
Studenti Università di Padova e Conservatorio C. Pollini di Padova € 5

I biglietti (nei limiti della disponibilità) sono in vendita:

- **online** sul circuito **vivaticket.it**
- **Gabbia Dischi**, Via Dante 8, Padova - Tel: 0498751166 (da una settimana prima del concerto)
- la sera del concerto dalle 19.30 presso la **biglietteria** dell'Auditorium "C. Pollini"

Sono previste riduzioni sulla biglietteria dei concerti organizzati dalle Società concertistiche che aderiscono al Comitato AMUR, ad esclusione degli eventi per cui non è previsto alcun tipo di riduzione. Info: www.comitatoamur.it

La Direzione si riserva ogni opportunità di eventuali modifiche al calendario imposte da cause di forza maggiore. Gli abbonati sono pregati di seguire eventuali variazioni di data o programma sul sito Internet dell'Associazione (www.amicimusicapadova.org), sulle pagine dei social (Facebook, Instagram) nonché sui quotidiani e i manifesti.

I CONCERTI SI SVOLGONO ALL'AUDITORIUM C. POLLINI - VIA CARLO CASSAN 17 - PADOVA
con inizio alle ore 20.15 (se non diversamente indicato)

Spendi il tuo Bonus e acquista cultura

Per conoscere nel dettaglio i requisiti necessari per beneficiare dell'iniziativa e le indicazioni operative, puoi visitare il sito ufficiale della CARTA del DOCENTE.





L'Art Bonus è un'**agevolazione fiscale** rivolta a **cittadini, aziende e fondazioni** che effettuano erogazioni liberali a sostegno della cultura.

Importo della tua donazione	Credito d'imposta	Spesa effettiva che sosterrai
100 €	65 €	35 €
500 €	325 €	175 €
1000 €	650 €	350 €

Il credito d'imposta maturato viene ripartito in tre quote annuali di pari importo e spetta nella misura del 65% delle erogazioni liberali effettuate:

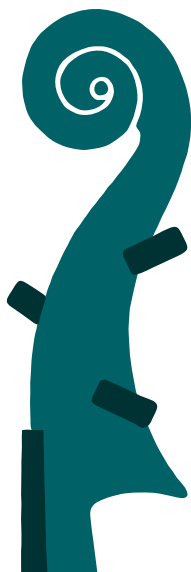
- In sede di dichiarazione dei redditi basterà presentare l'attestato di donazione che ti invieremo quando avrai terminato la procedura di donazione.
- Per ulteriori informazioni e approfondimenti è possibile consultare il sito <https://artbonus.gov.it/> e il nostro sito web nella sezione Chi siamo.

Amici della Musica di Padova ETS

Mario Carraro – Presidente
Filippo Juvarra – Direttore Artistico
Donata Banzato
Paolo Bettella
Francesco Dalla Libera
Vitale Fano
Barbara Feltrin
Alessandro Paccagnella
Ovidio Paglione
David Sacerdoti
Gian Luca Sfriso

Assunta Lorenzi
Carlo Dal Pian

Davide Righetti (Revisore Unico)



Amici della Musica di Padova ETS

Via L. Luzzatti 16/b
35121 - Padova
tel. 049 8756763

info@amicimusicapadova.org
www.amicimusicapadova.org

